

Nella finale della Coppa delle Coppe (3-0)

L'Atletico Madrid

travolge i «viola»



ATLETICO MADRID: Madridista: Billa, Gijón, Jimeno, Gilra, Giarra, Jones, Adelardo, Mendoza, Peiró, Colar.

LORENTINA: Albertosi, Robotti, Castelletti, Malatrasi, Orzani, Marchesi, Hamrin, Petrelli, Milián, Dell'Angelo, Petris.

ARBITRO: sig. Tschenecher (Germaniano).

MARCATORI: nel primo tempo all'8' e al 25' Mendoza; nella ripresa al 12' Peiró.

NOTE: cielo coperto, con leggera pioggia, temperatura molto tiepida; spettatori 57 mila circa.

Dal nostro inviato

STOCCARDA. 5. L'Atletico di Madrid ha vinto la seconda edizione della Coppa delle Coppe battendo la Fiorentina per 3 a 0.

Come il punteggio l'incontro è stato dominato dall'inizio alla fine dagli atleti madrileni che già dopo appena 8 minuti di gioco sono andati in vantaggio per merito del loro centravanti Mendoza, autore anche della seconda rete mentre il terzo goal porta la firma della mezzala Peiró.

Così l'Atletico Madrid ha riscattato la deludente prova offerta l'anno scorso a Glasgow quando pareggiò con i viola. L'allenatore Villalonga commise l'errore di mandare i suoi uomini all'attacco dallo inizio alla fine. Questa volta invece i madrileni non hanno commesso lo stesso errore.

Anzi all'inizio, per meglio governare il centrocampo, hanno richiamato indietro anche le mezzali Adelardo e Peiró lasciando al centravanti Mendoza (il migliore in senso assoluto) e alle ali Jones e Giarra il compito di far saltare il dispositivo difensivo viola che, la prima volta ha ceduto non solo per l'abilità dimostrata dagli spagnoli ma anche per un grossolano errore commesso da Albertosi che si è fatto sfuocare il pallone dalle mani.

Bisogna aggiungere poi che anche gli altri due goal sono imputabili in certo modo al portiere viola.

Ma se Albertosi è stato il primo a cedere anche Orzani, Ferretti non sono stati da meno, il primo costituendo un vero «buco» nella difesa viola ed il secondo, quando sempre può senza riuscire utile all'attacco e senza contrastare gli avversari in fase di difesa.

Come dicevamo l'incontro è stato dominato sempre dai viola mentre i viola hanno fatto la parte delle comparse.

Con questo non intendiamo inibirsi sulla Fiorentina, in quanto la compagine viola per l'assurdità del regolamento e per i noti infortuni, è stata costretta a presentarsi in campo con una formazione priva di una vera mezzala, del centrocampista titolare e con alcuni atleti come Robotti e Hamrin recuperati in carriera.

Questa è una valida attenuante per i pigliati ma nonostante ciò dobbiamo rilevare che per un altro gioco la Fiorentina non ne ha mai fatto. Anzi in campo viola si è vista una grande confusione e basta il che è molto preoccupante visto che il campionato è alle porte.

Secondo noi gli unici che abbiano meno sfavore sono i giocatori di centrocampo. Ghezzi, mentre gli altri (tra cui ceccione per Hamrin e Robotti scesi in campo menomati) hanno lasciato molto a desiderare.

Ed ora qualche cenno di cronaca. La prima azione è di natura viola e da Ferretti il pallone arriva ad Hamrin che non ha fatto l'occasione.

Sia la Fiorentina che l'Atletico Madrid giocano con le mezze di arretrate ma si nota subito che la Fiorentina è in vantaggio mentre i madrileni si trovano ad occhi chiusi.

Si giunge così al 12' quando Malatrasi batte in calcio d'angolo; il calcio della Fiorentina viene battuto da Collar che spedisce il pallone al centro dell'area dove Albertosi salta afferra il cuoio e nel toccar terra se lo fa sfuggire. Mendoza che aveva seguito l'azione della viola e che il portiere ha commesso un grave errore ma Mendoza non era marcatore da nessuno.

Il viola accusa il colpo mentre gli spagnoli prendono quota e per essi tutto diventa facile. Comunque al 16' la Fiorentina potrebbe paraggiare se Peiró solo davanti al portiere anziché passare il pallone avesse tirato. Tre minuti ancora e altra occasione per i viola questa volta è Hamrin su passaggio di Peiró a mancare la porta spagnola.

Collar parte dalla metà campo, fa il vuoto e al limite dell'area viola era arrivato. Punizione per l'Atletico Madrid battuta da Mendoza e gran colpo di Albertosi che della sua sfera in calcio d'angolo il tiro della bandierina viene battuto da Jones che scodella il cuoio. Albertosi esce a vuoto e la sfera una volta tocca la testa di Mendoza finisce in rete.

Sul 2 a 0 si registra una impennata dei pigliati ma la difesa spagnola è pronta. Su tutti emerge il centro-mezzano Grija che contrasta alla perfezione Milani.

Al 40' altro errore dei fiorentini: su azione Milani-Ferretti il pallone finisce sui piedi di Peiró appostato al centro dell'area spagnola. Anche questa volta l'ala viola non tira a rete ma passa il pallone ad Hamrin che manda sull'esterno della rete.

Loris Ciullini

Il «Benfica» a Milano

MILANO. 5. È arrivata al primo pomeriggio all'aeroporto di Linate la squadra portoghese del «Benfica» ma anche per un grossolano errore commesso da Albertosi che si è fatto sfuocare il pallone dalle mani.

Bisogna aggiungere poi che anche gli altri due goal sono imputabili in certo modo al portiere viola.

Ma se Albertosi è stato il primo a cedere anche Orzani, Ferretti non sono stati da meno, il primo costituendo un vero «buco» nella difesa viola ed il secondo, quando sempre può senza riuscire utile all'attacco e senza contrastare gli avversari in fase di difesa.

Come dicevamo l'incontro è stato dominato sempre dai viola mentre i viola hanno fatto la parte delle comparse.

Con questo non intendiamo inibirsi sulla Fiorentina, in quanto la compagine viola per l'assurdità del regolamento e per i noti infortuni, è stata costretta a presentarsi in campo con una formazione priva di una vera mezzala, del centrocampista titolare e con alcuni atleti come Robotti e Hamrin recuperati in carriera.

Questa è una valida attenuante per i pigliati ma nonostante ciò dobbiamo rilevare che per un altro gioco la Fiorentina non ne ha mai fatto. Anzi in campo viola si è vista una grande confusione e basta il che è molto preoccupante visto che il campionato è alle porte.

Secondo noi gli unici che abbiano meno sfavore sono i giocatori di centrocampo. Ghezzi, mentre gli altri (tra cui ceccione per Hamrin e Robotti scesi in campo menomati) hanno lasciato molto a desiderare.

Ed ora qualche cenno di cronaca. La prima azione è di natura viola e da Ferretti il pallone arriva ad Hamrin che non ha fatto l'occasione.

Sia la Fiorentina che l'Atletico Madrid giocano con le mezze di arretrate ma si nota subito che la Fiorentina è in vantaggio mentre i madrileni si trovano ad occhi chiusi.

Si giunge così al 12' quando Malatrasi batte in calcio d'angolo; il calcio della Fiorentina viene battuto da Collar che spedisce il pallone al centro dell'area dove Albertosi salta afferra il cuoio e nel toccar terra se lo fa sfuggire. Mendoza che aveva seguito l'azione della viola e che il portiere ha commesso un grave errore ma Mendoza non era marcatore da nessuno.

Il viola accusa il colpo mentre gli spagnoli prendono quota e per essi tutto diventa facile. Comunque al 16' la Fiorentina potrebbe paraggiare se Peiró solo davanti al portiere anziché passare il pallone avesse tirato. Tre minuti ancora e altra occasione per i viola questa volta è Hamrin su passaggio di Peiró a mancare la porta spagnola.

Collar parte dalla metà campo, fa il vuoto e al limite dell'area viola era arrivato. Punizione per l'Atletico Madrid battuta da Mendoza e gran colpo di Albertosi che della sua sfera in calcio d'angolo il tiro della bandierina viene battuto da Jones che scodella il cuoio. Albertosi esce a vuoto e la sfera una volta tocca la testa di Mendoza finisce in rete.

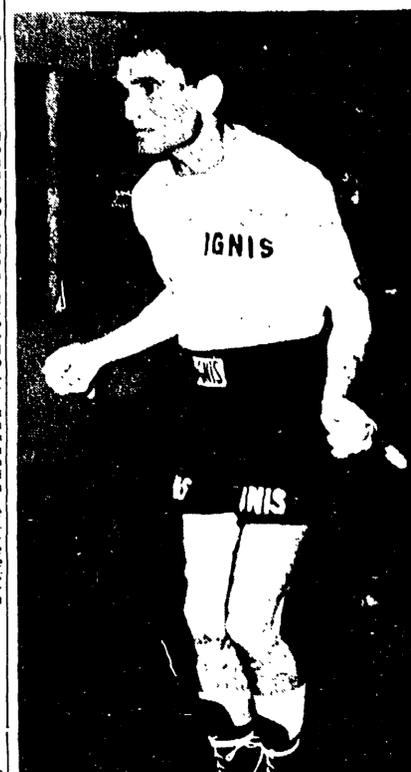
Sul 2 a 0 si registra una impennata dei pigliati ma la difesa spagnola è pronta. Su tutti emerge il centro-mezzano Grija che contrasta alla perfezione Milani.

Al 40' altro errore dei fiorentini: su azione Milani-Ferretti il pallone finisce sui piedi di Peiró appostato al centro dell'area spagnola. Anche questa volta l'ala viola non tira a rete ma passa il pallone ad Hamrin che manda sull'esterno della rete.

Sabato a Pesaro

per il titolo del grillo

Linzalone affronta Scarponi



Sabato sera sul ring di Pesaro, Federico Scarponi (nella foto) metterà in pallo la corona tricolore del più grillo (recentemente conquistata battendo Mario D'Agata a Roma) contro Linzalone.

Il ciclista di Pesaro, che si scontra con il più bravo ciclista ancora fresco, s'incaricherà di difendere la sua corona tricolore. Scarponi, da parte sua, non è più un novellino, ma tiene ancora bene la lunga lotta delle dodici riprese, anche a un ritmo abbastanza sostenuto, quasi certamente cercherà di imporre Linzalone, e vanta una ricchissima esperienza che gli dà di poter imporre al più bravo ciclista ancora fresco, s'incaricherà di difendere la sua corona tricolore.

La «partitissima» di San Siro

Il Milan per 3 a 1 sulla Juve

MILAN. Ghezzi, David, Radice, Pivatelli, Malindi, Trapattini, Mora, Pellegrini, Altafini, Rivera.

JUVENTUS: Mattrel, Castano, Salvadore, Cacciari, Amaro, Sarti, Coppa, Del Sol, Nicole, Sivori, Stacchini.

ARBITRO: Schinetti.

RETI: Nel primo tempo al 15' Sivori, al 19' Altafini; nella ripresa a 1' Pellegrini, al 20' Altafini.

MILANO. 5. L'incontro ha detto cose interessanti. Soprattutto da parte della Juventus, definitivamente convertita da Amaral al 4-2-4 dopo i travagli tecnici dello scorso campionato. Il diverso modo di giocare ed i molti giocatori nuovi, chiederanno naturalmente alla squadra torinese altro tempo prima di giungere alla perfetta intesa tra i vari reparti, ma fin d'ora vi sono le premesse perché la Juventus torni all'altezza della sua fama.

Amaro e Del Sol sono insuperabili fonti di gioco e centrocampo, mentre Nicole e Sivori sono affidati a compiti di punta, coadiuvati alternativamente da Crappa e Stacchini. Gli unici dubbi vengono da Mattrel, dalla difesa dove davanti ad un grande Mattrel, vi sono Castano e Salvatore spesso in difficoltà di fronte ad avversari veloci, così come pure i due terzi d'ala.

Nel Milan mancava stasera Sani, convalescente della ferita in fronte riportata l'altra sera contro il Boca Juniors e l'assenza di un coordinatore del valore del brasiliano si fa sempre sentire, anche se Pellegrini ha giocato l'ottimo partita, soprattutto in fase di interdizione. Il grande vantaggio di Mattrel, rispetto a tutte le altre squadre italiane, è comunque sempre quello di giocare su schemi ormai collaudati e che consentono alla squadra il massimo rendimento senza un eccessivo dispendio di energie.

A San Siro stasera si è visto anche Germania, il suo ruolo naturale di ala sinistra, il negro ha certamente dato spettacolo, ma per un giudizio definitivo sul suo rendimento in un campionato italiano bisogna attendere il risultato dei prossimi campi invernali.

Ecco la cronaca. In 20' rapporto con soventi cambiamenti di ruolo, il Milan è stato messo in scacco dai primi attacchi di rispettivi attaccanti in questo primo scorcio di partita. Si tentano però le conclusioni da lontano e senza ritardi. Al 15' la Juventus passa in vantaggio. L'attacco laterale di Stacchini giunge a Del Sol che gira al centro. Un ultimo di indecisione di Malindi è fatale: sulla palla arriva Sivori che di sinistro infla di precisione lo zingolino basso.

Contrattacca il Milan ed al 19' pareggia Altafini: si apre di forza un varco nella difesa avversaria. La fiancheggiatura Rivera che al momento opportuno riceve la palla e tira fortissimo di sinistro Mattrel in tutto respinge, ma sul pallone arriva ancora Altafini che non ha difficoltà ad insaccare.

Nella ripresa il Milan presenta Trebbi al posto di Pivatelli, mentre la Juventus sostituisce Sarti con Leoncin. I rossoneri sono ancora all'attacco e sospinti da Germano e Rivera. Al 6' passano in vantaggio i vari reparti, ma fin d'ora vi sono le premesse perché la Juventus torni all'altezza della sua fama.

Amaro e Del Sol sono insuperabili fonti di gioco e centrocampo, mentre Nicole e Sivori sono affidati a compiti di punta, coadiuvati alternativamente da Crappa e Stacchini. Gli unici dubbi vengono da Mattrel, dalla difesa dove davanti ad un grande Mattrel, vi sono Castano e Salvatore spesso in difficoltà di fronte ad avversari veloci, così come pure i due terzi d'ala.

Nel Milan mancava stasera Sani, convalescente della ferita in fronte riportata l'altra sera contro il Boca Juniors e l'assenza di un coordinatore del valore del brasiliano si fa sempre sentire, anche se Pellegrini ha giocato l'ottimo partita, soprattutto in fase di interdizione. Il grande vantaggio di Mattrel, rispetto a tutte le altre squadre italiane, è comunque sempre quello di giocare su schemi ormai collaudati e che consentono alla squadra il massimo rendimento senza un eccessivo dispendio di energie.

A San Siro stasera si è visto anche Germania, il suo ruolo naturale di ala sinistra, il negro ha certamente dato spettacolo, ma per un giudizio definitivo sul suo rendimento in un campionato italiano bisogna attendere il risultato dei prossimi campi invernali.

Ecco la cronaca. In 20' rapporto con soventi cambiamenti di ruolo, il Milan è stato messo in scacco dai primi attacchi di rispettivi attaccanti in questo primo scorcio di partita. Si tentano però le conclusioni da lontano e senza ritardi. Al 15' la Juventus passa in vantaggio. L'attacco laterale di Stacchini giunge a Del Sol che gira al centro. Un ultimo di indecisione di Malindi è fatale: sulla palla arriva Sivori che di sinistro infla di precisione lo zingolino basso.

Deludono Atalanta Mantova e Catania

Nelle altre amichevoli di ieri (2-1), il Catania ha pareggiato con il Parma (0-0) e l'Atalanta è stata battuta dal Lecce (3-0). Si capisce che Mantova Catania e Atalanta non hanno brillato eppure per motivi diversi: ovvero il Mantova per la cattiva giornata di Sormani, il Catania per la scarsa incisività degli uomini di punta e l'Atalanta per la lentezza della sua manovra.

DELUDONO: Mantova, Catania e Atalanta non hanno brillato eppure per motivi diversi: ovvero il Mantova per la cattiva giornata di Sormani, il Catania per la scarsa incisività degli uomini di punta e l'Atalanta per la lentezza della sua manovra.

Da oggi i mondiali del remo a Lucerna

L'Italia punta sul «4 senza»

LUCERNA. 5. Nel decidere, due anni fa a Roma in occasione dei Giochi Olimpici, la creazione di un campionato del mondo, la federazione internazionale di canottaggio si propose lo scopo di accrescere i contatti internazionali tra i rematori, infatti fin da ora si sono disputati campionati europei e mondiali di canottaggio, ma si sono visti i limiti di una manifestazione di questo tipo, che aspirano a riconquistare una supremazia che vale loro in rappresentanza di tutti i continenti. Ecco l'elenco dei paesi iscritti: Australia, Austria, Belgio, Germania, Canada, Danimarca, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Ungheria, Israele, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svezia, Cecoslovacchia, URSS, Jugoslavia e Italia.

Ammirabile specchio d'acqua che si assicura quattro titoli olimpici e un secondo posto, precedendo l'URSS, secondo con due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo, mentre la Germania si divideva le medaglie di una sola medaglia d'argento.

Sui lago di Albano, quattro anni dopo, la Germania dovette rinunciare a una posizione di rovesciamento della situazione, giacché si assicurò quattro titoli olimpici e un secondo posto, precedendo l'URSS, secondo con due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo, mentre gli Stati Uniti, sconfitti, anche nell'otto, specialità in cui erano imbattuti dal 1920, venivano in terza posizione con una medaglia d'oro e una di bronzo.

Questo ritorno dell'Unione Sovietica, che aveva dominato il canottaggio europeo dal 1953 al 1956, e che era stata poi scalzata dalla Germania, è stato confermato lo scorso anno a Praga, nel corso del campionato europeo. Tuttavia, quando tre vittorie e due secondi posti, i sovietici superavano la Germania (due medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo), s'incaricò dall'Italia (due medaglie d'oro e una di bronzo).

E' probabile che a Lucerna si assista a un nuovo episodio della lotta tra i due «grandi» del canottaggio. Tuttavia non si deve credere che sovietici e tedeschi si spartiranno i titoli, giacché hanno una gloriosa tradizione, gli scandinavi, i canadesi, e i rematori d'altre nazioni dell'Europa orientale. Gli azzurri in special modo si annunciano per coraci. Almeno in due gare e cioè «4 senza» e «otto» i nostri rematori partono con i favori del pronostico e non è detto che anche nelle altre 4 specialità a cui partecipano (saranno assenti solo nel doppio) non riescano a fornirci qualche «exploit» clamoroso.

104 sono gli equipaggi iscritti ai campionati, che sono così suddivisi:

Quattro con: 15; Due con: 16; Singolo: 18; Due con: 13; Due senza: 18; Quattro senza: 15; Doppio: 13; Otto: 16.

I completati; in occasione domani con le eliminatorie: solo il vincitore di ciascuna delle tre batterie si qualificherà per la finale; le altre imbarcazioni parteciperanno ai recuperi e designeranno le altre tre finaliste.



PERKINS (il pugile prossimo avversario di Lolì) sta visitando Milano: eccolo nella rituale foto con il «stizzardone» milanese (Telefoto)

4-1 ieri sera per i biancazzurri all'Olimpico

Solo a sprazzi la Lazio brilla contro l'Udinese

LAZIO: Cei, Zanetti, Carosi, Florio, Seghedoni, Gasparri, Landoni, Maraschi.

UDINESE: Zoff, Piriba, Valentini, Gori, Tagliavini, Beretta, Inzeretta, Anderson, Mantelato, Del Pin (Belmondo), Selmonico (Bertini).

ARBITRO: De Angelis al Pesaro.

RETI: nel primo tempo all'11' Bernasconi, al 20' Longoni, al 30' Mantelato, al 35' Florio; nella ripresa al 5' Governato.

NOTE: cielo coperto, terreno buono, spettatori 15 mila circa.

Alla fine dell'amichevole di ieri sera all'Olimpico Fauchini ha tenuto a battuto accusa su gli entusiasmi che avrebbero potuto sorgere in conseguenza del 4-1 inflitto dalla Lazio all'Udinese. «Non mi sono demoralizzato per la sconfitta di Ancona e non mi entusiasmo per la vittoria di oggi. La vera Lazio è ancora in formazione e si vedrà solo quando saranno recuperati gli assenti: Gori, i Bizzardi ed i Morrone, quando la preparazione sarà in fase più avanzata, quando la manovra sarà meglio assimilata».

In effetti non gli si può dar torto perché la Lazio ieri sera ha convinto solo a tratti, pur avendo in fronte un avversario di assai scarsa consistenza tecnica come l'Udinese: ha brillato solo a tratti innanzitutto per la scarsa «condizione» di qualche uomo come Longoni (come Bernasconi, come Florio, come Governato) e poi perché la manovra va a corrente all'ultima a causa di frequenti inceppamenti.

Ci spieghiamo meglio: si sa che Landoni arretra spesso a proteggere Seghedoni, e sicché il sestetto arretrato risulta forzato ed in grado di buon fiutare.

Ma se Landoni rimane troppo spesso in posizione arretrata allora a centro campo resta solo Florio, al quale dovrebbe dare una mano anche Governato, senza peraltro trascurare il ruolo di primo piano di Bernasconi quando se ne presenta l'occasione.

Ebbene la manovra ha difettato in questa fase, e non tanto perché Florio ha tentato inutilmente di entrare in azione e poi è «scoppiato» presto, trattandosi evidentemente di difetti di preparazione che non dovrebbero mai a separare il problema ma più preoccupante invece è che Governato non sembra sufficientemente facilitato per svolgere una mole di lavoro in difesa, e ciò per il suo fisico. E poi c'è da ricordare che Governato non ha mai saputo proiettarsi in avanti, effettuando i suoi comandi con Bernasconi in tempo giusto.

Si dirà che il titolare del ruolo in realtà è Morrone: ma inamovibile non si sa come si svolge il «caso» di Morrone, fatto dal giocatore (che vuole 10 milioni di reimpiego contro i 5 offerti dalla Lazio, ed il presidente vuole al più presto il pagamento della cifra per la cessione definitiva).

Anche ammesso poi che tutto si risolva per il meglio come speriamo vivamente, non riteniamo però che neppure il Morrone sia in grado di coprire per tutti il 90% della zona del campo lasciata libera dall'arretratezza di Landoni: certo Morrone dovrebbe svolgere un ruolo di miglior ruolo di «spalla» di Bernasconi nelle proiezioni offensive ma il problema è che il suo fisico non gli deve avere più mobilità e deve più spesso appoggiare l'attacco specie nelle partite casalinghe.

Tutte le squadre del resto si sono orientate per il ruolo di gioco elastico del tipo successore: e tanto più strano perciò appare che la Lazio si ostini a mantenere una specie di medio centro.

Passiamo ora brevemente a qualche nota di cronaca. La Lazio va in vantaggio subito con un'azione Maraschi-Governato, Maraschi e conclusione di Bernasconi che trova sorpresa e spaziosa tutta la difesa fiorentina.

Che si era trattato solo di un episodio e confermato subito dopo perché la Lazio fatica assai ad ingranare: bisogna attendere il 21' infatti per registrare il primo goal. Cui il Governato ed ancora al 31' il Governato che sprizza nettamente l'ala. Poi pian piano la Lazio prende quota grazie al progetto di un'azione di Florio, costata al 36' ed il merito è del doppio su azione di Bernasconi da destra e cross che filtra tra le gambe dei difensori fiorentini sui piedi di Longoni il quale non si fa pregare a girare a rete al volo.

Due minuti dopo l'Udinese

accorcia le distanze con Mantelato che sprizza una mezza mezza di Gasparri ma che al 35' la Lazio provvede ad annullare il movimento di bottino con un secondo goal di Longoni su punizione e con una deviazione di un difensore che fa inghiottire il povero portiere udinese.

Nella ripresa c'è solo di annottare il quarto goal della Lazio segnato da Governato. Lo il gioco è scaduto notevolmente.

A Bangor Il Napoli sconfitto 2-0

BANGOR: Len Davies, Bill Souter, Jorys Griffiths, Ken Birch, Eddie Murphy, Harry Wilkinson, Ray Matthews, Brian Ellis, Eddie Brown, Jimmy McAlister, Rex Hunter.

NAPOLI: Walter Pistone, Giancarlo Molino, Dolo Manteo, Pier Luigi Ronzone, Rossano Rivellino, Achille Fracalini, Amos Miriani, Umberto Rosa, Ugo Tommazzi, Gianni Corbelli, Juan Carlos.

MARCATORI: al 42' del p.t. Roy Matthews, nella ripresa al 15' Ken Birch (rigore).

BANGOR. 5. Con un secco due a zero il Napoli è stato sconfitto questa sera al Bangor dalla locale compagine che ha fatto il debutto del torneo europeo vincendo di coppa.

Pare che all'inspedito risultato di stasera abbia contribuito John Charles, il quale prima dell'inizio dell'incontro si sarebbe incontrato con l'allenatore locale dandogli alcuni consigli. Evidentemente il trainer gallesse ha fatto il suo dovere di Charles e i risultati si sono visti in campo. Il Bangor ha lasciato per il primo quarto d'ora l'imitativa alla squadra napoletana, e ha cominciato a tirar fuori le unghie solo quando gli azzurri cominciavano a accusare la fatica.

La partita con tante speranze la squadra biancazzurra è stata, quindi, costretta ad abbassare bandiera di fronte all'impresenza dei britannici, i quali pur non mostrando in mostra delle qualità tecniche hanno profuso però durante tutti i 90' di gioco una tale quantità di agguerrimento da meritare certamente la vittoria.

ANNUNCI ECONOMICI

- 7) OCCASIONI L. 500000
- FRIGORIFERI di tutte le marche garantissimi da L. 24.500 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli 2, V.le Raffaello Sanzio, 6/8.
- ISTITUTO «EULIDE» - Via Main 8 - Tel. 230.100 - Elementari - Industriali - Tecnici - Radio - Telematica - Corsi preparazione esami.
- STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 1000 mensili - Via S. Gennaro al Vomero, 20 - Napoli.
- AVVISI SANITARI
- CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
- diffetti del viso e del corpo maschile - tumori della pelle - DEPLAZIONE DEFINITIVA
- Dr. USAI Roma - V.le B. Buozzi 49 Appuntamento 1.877.365
- ENDOCRINE
- studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuroendocrina, diabete ed anomalie sessuali). Visite preamministrative. Dottor P. RONCO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1958).

Per popolarizzare e seguire il dibattito e i lavori del X CONGRESSO DEL PARTITO 30.000 abbonamenti congressuali speciali all'UNITA' dal 15 ottobre al 15 dicembre 1962 L. 1.400

— ANCONA ha rimesso un primo elenco di 63 abbonamenti su 200 di obiettivo.

— PESARO con la rimessa di altri 8 abbonamenti ha raggiunto quota 36 su un obiettivo di 125.

— FOGGIA ha rimesso i primi 5 abbonamenti su 70 di obiettivo.

— TARANTO la sezione 1. Maggio ha raccolto 10 abbonamenti raddoppiando il proprio obiettivo.

Affrettatevi a raccogliere e ad inviare i nominativi degli abbonati

Per assicurare una tempestiva e ordinata spedizione degli abbonamenti, gli elenchi relativi, compilati a macchina in triplice copia, dovranno pervenire al nostro ufficio propaganda in tempo utile e comunque non oltre il 5 ottobre.

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNITA'

La partenza verrà data alle ore 14.

Oggi a Monteporzio il Gr. Pr. Toseroni

Organizzato da un gruppo di sportivi di Monteporzio Catone si svolgerà oggi il G. P. Gr. Pr. Toseroni, gara ciclistica riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria.

La corsa, che si prevede avrà una folta partecipazione di atleti, si svolgerà sul seguente tracciato: partenza 4 volte; Monteporzio - Montepatrizi - Rocca di Papa - Bivio del Vivaro - Rocca di Papa - Grottaferrata - Frascati - Tuscolo - Monteporzio.